



## “Pomeriggi perduti” di Michele Nigro

### Descrizione

#### Michele Nigro

*Pomeriggi perduti*

Introduzione di Stefano Serri

Kolibris, 2019

‘Interpretarci nel mondo’ è il titolo della bella introduzione di Stefano Serri a questo lavoro di Michele Nigro, che effettivamente cerca qui la sua interpretazione con lo strumento fragile e antico della poesia, strumento che definirà a un certo punto *una preghiera involontaria*. Ma in questi *Pomeriggi perduti* incontriamo anche lamenti e invocazioni, come *Proteggimi, pieve di costiera!* (invocazione alle Cinque Terre, dove si sente l’eco de ‘La bella vista’ di Umberto Fiori). Si avverte nel poeta il bisogno di leggere e ri-comprendere il mondo attraverso la memoria – *gli inesorabili dispacci dal passato* – e le meditazioni disincantate sulla vita – *eppure, mi occupi sovrana/ con truppe di ricordi/ e presidi/ di sguardi mai spenti* . Una poesia attraversata, inevitabilmente, anche dal tempo, dalle tracce del suo passaggio – *Conserviamo date, pezzi di spago/ scatole di dolci vuote e biglietti/ perché anche il dolore/ esige una documentata/ precisione, resistente al tempo/ e all’umana distrazione* – dal sentimento dolente della fine cosmica che ci attende – *Questo fuoco finirà,/ .../ finirà la storia/ questa terra abusata/ la gloriosa specie,/ finiranno i nostri anni insieme*. Le poesie sono settanta, senza suddivisione in sezioni, e s’ergono improvvise, ora palesemente evocative ora ammonitrici, talvolta venate d’ironia. Stefano Serri parla di ‘viaggio multiforme’ e sottolinea la precisione lessicale della poesia di Michele Nigro, ma ci segnala anche che il poeta non pretende il controllo spasmodico su oggetti e avvenimenti – *Lascio ad altri l’ossessione tassonomica/ l’ordine delle cose per/ sentirsi in pace/ e il controllo sulla morte* – che ci invita invece a riscoprire con l’aiuto della poesia, superando le apparenze e le deformazioni delle attuali modalità di comunicazione sociale.

Antonio Fiori

## **Poesia a sua insaputa**

.  
Non sarà ora che le vedrai  
mentre ti chiedo di leggerle  
ma in un giorno qualunque  
venute fuori per caso, a dorso di libro  
da pagine cadute in terra  
riverse a mo' di mort'ammazzati  
e aperte sulla fatalità  
di un attimo tra tanti,  
ritornerai su parole ignorate  
come è normale che sia  
da rimasticare  
eppure sempre presenti  
tra pazienze impolverate  
e le cose da fare  
senza pretese, a sperare di essere  
se stesse, nient'altro che verbi d'anima  
amate per quelle che sono  
umili  
silenziose  
già eterne a loro insaputa.

\*

## **Frontiera**

.  
Misterica donna d'estate

dolce conflitto insonne  
che appari con l'anima nuda  
al crepuscolo dell'amore,  
accolta da un calmo stupore  
intrecci matasse di parole  
su ricordi ancora tiepidi.

Calice di vino non bevuto  
tra veli strappati di poesia e carne,  
intravedo il tuo volto  
graffiato dal verso  
nel tramonto  
di un altro dolore.

**Michele Nigro**, nato nel 1971 in provincia di Napoli, vive a Battipaglia (Sa) dal 1978. Si diletta nella scrittura di racconti, poesie, brevi saggi, articoli per giornali e riviste. Ha diretto la rivista letteraria "Nugae – scritti autografi" fino al 2009. Ha partecipato in passato a numerosi concorsi letterari ed è presente con suoi scritti in antologie e periodici. Nel 2016 è uscita la sua prima raccolta poetica – che ama definire "raccolta di formazione" – intitolata *Nessuno nasce pulito* (edizioni nugae 2.0). Ha pubblicato *Esperimenti*, raccolta di racconti; il mini-saggio *La bistecca di Matrix*; nel 2013 la prima edizione del racconto lungo *Call Center*, nel 2018 la seconda edizione *Call Center – reloaded* e la raccolta *Poesie minori Pensieri minimi*.

### **Categoria**

1. Poesia italiana
2. Recensioni

### **Data di creazione**

4 Maggio 2021

### **Autore**

antonio